



Regione Calabria



Carfizzi



Casabona



Cirò



Cirò Marina



Crucoi



Melissa



Pallagorio



S. Nicola
dell'Alto



Strongoli



Umbriatico



Verzino

Regione Calabria

Dipartimento Lavoro e Welfare

Pec: welfare.lw@pec.regione.calabria.it

Oggetto: FONDO DOPO DI NOI – Annualità 2017-2018

PROGETTO DOPO DI NOI Fondo Anno 2017-2018

**QUADRO DI
CONTESTO**

Con la legge n. 112/2016 “*Disposizioni in materia di assistenza in favore delle persone con disabilità grave prive del sostegno familiare*”, cosiddetta “**Dopo di noi**”, lo Stato ha disciplinato misure di assistenza, cura e protezione delle persone con disabilità grave, non determinata dal naturale invecchiamento o da patologie connesse alla senilità, prive di sostegno familiare in quanto mancanti di entrambi i genitori o perché gli stessi non sono in grado di fornire l’adeguato sostegno genitoriale, nonché in vista del venir meno del sostegno familiare.

Normativa a cui si fa riferimento:

- D.G.R. n. 454 del 26 luglio 2017 "Linee guida operative regionali per le finalità della legge n. 112 del 22 giugno 2016 "Disposizioni in materia di assistenza in favore delle persone con disabilità grave prive del sostegno familiare" e del Decreto Ministeriale del 23/11/2016 di attuazione";
- Con Legge Regionale 26 novembre 2003, n. 23 es. m.i., “Realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali nella Regione Calabria (in attuazione della legge n.328/2000)”, così come modificata con Legge Regionale 3 agosto 2018, n.26, viene riconosciuta la centralità delle Comunità locali, intese come sistema di relazioni tra le Istituzioni, le persone, le famiglie, le Organizzazioni sociali, ognuno per le proprie competenze e responsabilità, per promuovere il miglioramento della qualità della vita e delle relazioni tra le persone;
- la L. R. n. 23/2003 es. m. i., all'art. 9 commi 1 e 2 assegna alla Regione compiti di programmazione, coordinamento e indirizzo sugli interventi sociali, oltre alla verifica, all'attuazione e dalla disciplina dell'integrazione degli interventi ed assegna ai

	<p>Comuni la titolarità delle funzioni amministrative concernenti gli interventi sociali svolti a livello locale e la concorrenza alla programmazione regionale;</p> <p>➤ Ai sensi dell'articolo 6, comma 1, del decreto 23 novembre 2016, "Le Regioni adottano indirizzi di programmazione per l'attuazione degli interventi e dei servizi di cui all'articolo 3, nel rispetto dei modelli organizzativi regionali e di confronto con le autonomie locali, e comunque prevedendo il coinvolgimento delle organizzazioni di rappresentanza delle persone con disabilità. La programmazione degli interventi di cui al presente decreto si inserisce nella più generale programmazione per macro-livelli e obiettivi di servizio delle risorse afferenti al Fondo nazionale per le politiche sociali, nonché nella programmazione degli interventi a valere sul Fondo per le non autosufficienze,".</p>
<p>PREMESSA</p>	<p>Il termine "Dopo di Noi" è entrato ufficialmente nel linguaggio comune e sta ad indicare una serie di necessità connesse al problema del distacco della persona con disabilità adulta dalla famiglia di origine.</p> <p>Il mutare dell'esigenze, l'aumento dell'età media delle persone con disabilità e, ovviamente, la nuova visione della disabilità (vita indipendente, de-istituzionalizzazione, qualità della vita e benessere psico-sociale), fanno sì che la questione assuma connotazioni diverse.</p> <p>I progetti "Dopo di Noi", quindi, nascono per supportare i familiari (per lo più genitori) delle persone con disabilità nell'individuazione di soluzioni più adeguate al fine di garantire una buona qualità di vita.</p> <p>La già citata Legge del 22 giugno 2016, n.112 dispone una serie di misure di assistenza, cura e protezione delle persone con disabilità grave intesa come condizione non determinata dal naturale invecchiamento o da patologie connesse alla senilità prive di sostegno familiare in quanto mancanti di entrambi i genitori o perché gli stessi non sono in grado di fornire l'adeguato sostegno genitoriale nonché in vista del venir meno del sostegno familiare.</p> <p>Queste misure sono integrate nel progetto individuale per le persone disabili di cui all'art. 14 della L. 8 novembre 2000, n. 328 e sono assicurate attraverso la progressiva presa in carico della persona già durante l'esistenza in vita dei genitori.</p> <p>Per dare concreta attuazione a quanto disposto dalla predetta Legge la quale ha introdotto disposizioni innovative nell'ambito delle politiche in favore delle persone con disabilità, tanto con riferimento ai beneficiari quanto con riferimento agli interventi in loro favore, per favorire il benessere, la piena inclusione sociale e l'autonomia, il Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali con Decreto del 23 novembre 2016 ha declinato in maniera precisa i beneficiari dei diversi interventi sostenibili con le risorse del Fondo dedicato, ripartendo nel contempo le risorse specifiche alle Regioni.</p> <p><i>L'integrazione sociosanitaria</i></p> <p>L'integrazione sociosanitaria appare un obiettivo prioritario e prevede il coinvolgimento degli operatori dell'ASP e dei Comuni, delle strutture e</p>

organizzazioni del privato sociale, del volontariato, e di tutte quelle strutture che, a vario titolo, vengono a contatto con la realtà delle malattie neurodegenerative.

L'articolo 23, comma 2, del decreto legislativo 15 settembre 2017, n.147, prevede che *“Nel rispetto delle modalità organizzative regionali e di confronto con le autonomie locali, le regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano adottano, in particolare, ove non già previsto, ambiti territoriali di programmazione omogenei per il comparto sociale, sanitario e delle politiche per il lavoro, prevedendo che gli ambiti territoriali sociali trovino coincidenza per le attività di programmazione ed erogazione integrata degli interventi con le delimitazioni territoriali dei distretti sanitari e dei centri per l'impiego”*.

Con Legge Regionale 26 novembre 2003, n.23 es.m.i., *“Realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali nella Regione Calabria (in attuazione della legge n.328/2000)”*, così come modificata con Legge Regionale 3 agosto 2018,n.26, viene riconosciuta la centralità delle Comunità locali, intese come sistema di relazioni tra le Istituzioni, le persone, le famiglie, le Organizzazioni sociali, ognuno per le proprie competenze e responsabilità, per promuovere il miglioramento della qualità della vita e delle relazioni tra le persone;

Il progetto “Dopo di Noi” nasce dall’esigenza di rispondere ai bisogni sopra detti, ricordando che è importante aiutare le persone con disabilità a costruire il loro futuro. Si comprende come occorra supportare e valorizzare il percorso di vita delle persone con disabilità, con le loro aspettative, con le loro necessità e con le relazioni intessute nel corso della propria esistenza, che, non possono essere cancellate di colpo, solo per il venir meno del perno familiare nella propria casa di origine.

La Convenzione Onu, considera le persone con disabilità non più per le loro limitazioni in sé o non più solo per la relazione che si crea tra tali limitazioni e l’ambiente circostante, ma per il loro essere Persone e, quindi, con il diritto intrinseco di avere, come ciascuna persona, un proprio percorso di vita, da poter sviluppare, in condizioni di pari opportunità con tutti gli altri, attraverso i giusti supporti e sostegni.

ANALISI DEL CONTESTO

L’Ambito Distrettuale di Cirò Marina è composto da 11 Comuni: Carfizzi, Casabona, Cirò, Cirò Marina, Crucoli, Melissa, Pallagorio, San Nicola dell’Alto, Strongoli, Umbriatico e Verzino.

Dai dati locali in possesso dell’Ambito emerge che la popolazione tra i 18-64 anni è composta da **21.527**.

Il Servizio Sociale territoriale, al fine di evitare l’istituzionalizzazione delle persone con disabilità, offre sostegno alla persona stessa ma anche a coloro i quali li supportano nella quotidianità (familiari/caregiver).

ELENCO COMUNI	TOTALE ABITANTI	Fascia 18-64 anni
CASABONA	2471	1363
CARFIZZI	529	251
CIRÒ	2571	1465
CIRÒ MARINA	14385	8751
CRUCOLI	2924	1606

		MELISSA	3347	1919	
		PALLAGORIO	1050	526	
		SAN NICOLA DELL'ALTO	731	366	
		UMBRIATICO	765	424	
		VERZINO	1707	965	
		STRONGOLI	6430	3891	
		NUMERO COMPLESSIVO	36910	21527	
RILEVAZIONE DEI BISOGNI	<p>L'analisi del bisogno tiene conto della raccolta dei dati effettuata dal Comune di Cirò Marina, in qualità di Comune capo Ambito.</p> <p>La presa in carico di persone adulte con disabilità rappresenta una presa in carico globale che pone al centro dell'intervento, definito nel progetto individuale, la persona disabile e la sua famiglia.</p> <p>Dall'analisi del bisogno sulla disabilità è emersa la necessità di favorire l'autonomia delle persone disabili al fine di realizzare un Progetto di vita Autonomo, in grado di valorizzare le capacità e le attitudini della persona, conciliando le aspettative dei genitori/ caregiver con la necessità e le aspirazione delle persone con disabilità.</p>				
OBIETTIVI GENERALI	<p>L'idea progettuale mira a realizzare interventi di vita Autonoma attraverso un progetto personalizzato per persone con disabilità grave di età compresa tra i 18-64 anni. Saranno implementati interventi a sostegno della domiciliarità, realizzando progressivi processi di affiancamento da parte di professionisti, a supporto della rete familiare di origine. Inoltre si prevedono soluzioni residenziali a carattere alloggiativo attraverso un graduale e progressivo processo di acquisizione dell'autonomia e del distacco dal nucleo familiare.</p> <p>L'obiettivo generale del progetto "Dopo di Noi" è quello di aiutare la persona con grave disabilità a sviluppare e/o consolidare competenze e capacità della vita adulta (saper fare) non disgiunte dalla presa di coscienza di sé (saper essere) per compiere un percorso che, andando oltre quello dell'autonomia, può pienamente sostanzarsi in un "percorso di vita" in cui il ruolo "adulto" rende la persona protagonista della propria vita, con una serie di responsabilità e di impegni da rispettare nei contesti lavorativo e sociale. Inoltre, il progetto prevede un approccio completo anche per la famiglia di origine, con lo scopo di "accompagnarla" nella presa di coscienza del percorso di autonomia del proprio congiunto con disabilità, preparando il nucleo familiare al graduale processo del "divenire adulto" della persona disabile e dell'emancipazione dal contesto familiare.</p> <p>Tutti gli interventi devono essere aggiuntivi e non sostitutivi dei servizi che sono già attivi. Deve essere garantito l'accesso ai servizi e agli interventi a tutte le categorie di disabilità, comprese quelle intellettive e del neuro sviluppo ai sensi dell'art. 3 comma 1, secondo periodo del decreto 23.11.2016.</p>				
OBIETTIVI SPECIFICI	<p>Si intende riconoscere benefici alle persone con disabilità, previa costruzione di progetti personalizzati orientati verso l'autonomia e l'uscita dal nucleo familiare di origine, anche mediante soggiorni temporanei al di fuori del contesto familiare.</p>				

	<p>Ogni progetto personalizzato prevede, al suo interno, un budget di progetto, ovvero la definizione, quantitativa e qualitativa, delle risorse economiche, strumentali, professionali e umane volte a garantire la fruibilità degli interventi/servizi in esso indicati, il quale, compatibilmente con la disponibilità delle risorse finanziarie a valere sul presente avviso e nei limiti riportati all'art. 3, può essere composto da uno o più dei seguenti percorsi/programmi/interventi.</p> <p>Sono 4 gli obiettivi specifici individuati:</p> <ul style="list-style-type: none"> a) Effettuare percorsi programmati di accompagnamento per l'uscita dal nucleo familiare di origine. b) Interventi di supporto alla domiciliarità in soluzione alloggiative; c) Programmi di accrescimento della consapevolezza e lo sviluppo delle competenze per favorire l'autonomia; d) Interventi di permanenza temporanea in una soluzione abitativa extra-familiare. <p>Per la realizzazione degli obiettivi sopra elencati sono state individuate 4 Tipologie di Intervento:</p> <ul style="list-style-type: none"> a. Percorsi programmati di accompagnamento per l'uscita dal nucleo familiare. 20% del Fondo destinato; b. Supporto alla Domiciliarità in soluzioni alloggiative 30% del Fondo destinato; c. Programmi di accrescimento della consapevolezza e per l'abilitazione dello sviluppo e delle competenze per favorire l'autonomia delle persone con disabilità grave e una migliore gestione della vita quotidiana anche attraverso la creazione di tirocini per l'inclusione sociale. 20% del Fondo destinato; d. Interventi di permanenza temporanea in una soluzione abitativa extra-familiare – 30% del Fondo destinato;
<p>ATTIVITÀ</p>	<p>Come stabilisce la L. n. 112/16, che individua il progetto individuale quale punto di partenza per l'attivazione dei percorsi in essa previsti, per ogni persona verrà stilato un Progetto Individuale di vita e di Cura.</p> <p>In Calabria con deliberazione della Giunta Regionale n. 464/2014 sono state già definite le modalità di accesso e presa in carico per le persone con disabilità nell'ambito del Fondo Regionale per la Non Autosufficienza.</p> <p>Tale modalità di presa in carico di ambito distrettuale sarà utilizzata per gli interventi di cui alla legge 112/2016 senza nuovi e maggiori oneri per la finanza pubblica come previsto dal Decreto 23.11.2016.</p> <p>Valutazione multidimensionale</p> <p>La DGR 464/2014 prevede che la valutazione dei bisogni della persona con disabilità e la formulazione di un progetto personalizzato, definito dal merito all'adozione della scheda S.Va.M.Di quale strumento unico regionale per la valutazione di persone disabili per l'elaborazione del "Progetto Individuale di vita e di Cura", affidata all'Unità di Valutazione Multidimensionale (UVM), presente nell'ambito distrettuale, composte da operatori sociale (Assistente sociale ed educatore), e sanitari (Medico specialistico, Tecnico della riabilitazione, Infermiere) dei Comuni e dell'Azienda sanitaria territorialmente competente, in relazione ai bisogni dell'utente. Pertanto nella predisposizione dei progetti personalizzati è prevista una stretta collaborazione tra Servizi Sociali e</p>

Servizi Sanitari, e ove necessario con i servizi di formazione professionale e lavoro in modo da garantire un'attenzione complessiva al progetto di vita della persona con disabilità. La valutazione multidimensionale dovrà estrinsecarsi in tutti gli elementi fondamentali (Salute, Istruzione/Formazione, lavoro, Mobilità, Casa e Socialità) che definiscono la qualità della vita.

Le UVM ed i Servizi sociali Territoriali socio-sanitari per le persone con disabilità dovranno assicurare la realizzazione, il monitoraggio e la valutazione del progetto individuale di vita e di cure. Prevedendo altresì la partecipazione della persona disabile, tenendo conto dei suoi desideri, aspettative e preferenze, nell'ambito delle risorse disponibili e nel rispetto dei criteri di accessi e priorità previsti dalla Legge 112/2016 e del Decreto 23/11/2016.

Come previsto dal Decreto del DCA n°71/2014 i compiti prioritari dell'UVM sono:

- Valutazione dei bisogni socio- sanitari e sanitari;
- La decisione sulla presa in carico della situazione
- La formulazione di un Progetto Individuale, che comprende gli interventi e i servizi ritenuti necessari sulla base dei bisogni della persona con disabilità e della sua famiglia;
- L'individuazione di un case manager o responsabile del caso definito sulla base del bisogno prevalente e/o del progetto formulato;
- L'invio ai soggetti erogatori delle prestazioni previste nel progetto quali Comune, ASL o enti Gestori pubblici/ privati per i servizi affidati ai terzi;
- Il monitoraggio del Progetto Individuale e la sua costante verifica di adeguatezza alle esigenze sanitarie, abitative ed assistenziali.

Il progetto personalizzato

L'articolo 2 del DM 23 novembre 2016 prevede le modalità del progetto personalizzato. Nello specifico, *“Il progetto individua gli specifici sostegni di cui la persona con disabilità grave necessita, a partire dalle prestazioni sanitarie, sociali e socio-sanitarie ed inclusi gli interventi e i servizi di cui all'articolo 3, a valere sulle risorse del Fondo, in coerenza con la valutazione multidimensionale e con le risorse disponibili, in funzione del miglioramento della qualità di vita e della corretta allocazione delle risorse medesime”*(comma 2).

“Il progetto personalizzato è definito assicurando la più ampia partecipazione possibile della persona con disabilità grave, tenendo conto dei suoi desideri, aspettative e preferenze e prevedendo altresì il suo pieno coinvolgimento nel successivo monitoraggio e valutazione.” (comma 3).

“Il progetto personalizzato individua, sulla base della natura del bisogno prevalente emergente dalle necessità di sostegni definite nel progetto, una figura di riferimento (casemanager) che ne curi la realizzazione e il monitoraggio, attraverso il coordinamento e l'attività di impulso verso i vari soggetti responsabili della realizzazione dello stesso.”(comma 4).

“*Il progetto personalizzato definisce metodologie di monitoraggio, verifica periodica ed eventuale revisione, tenuto conto della soddisfazione e delle preferenze della persona con disabilità grave.*” (comma 5).

Il progetto personalizzato dovrà essere costituito intorno ai bisogni e alle necessità concrete delle persone con disabilità, e dovrà indicare le modalità di monitoraggio, di verifica periodica ed eventuale revisione dello stesso, tenendo conto delle scelte, della soddisfazione delle persone con disabilità grave.

Il progetto sarà impostato attraverso:

- una valutazione multidimensionale che viene effettuata con l'uso di strumenti validati per la rilevazione dei problemi/bisogni sanitari, cognitivi, psicologici e sociali.
- verrà presa in considerazione la persona nella sua globalità;
- il disabile e/o la sua famiglia rivestono un ruolo importante, e nel progetto e vengono identificati gli obiettivi che sono concreti e misurabili.
- Un approccio con il disabile e/o la sua famiglia che permette di condividere i problemi;

L'équipe considera le informazioni raccolte e definisce i possibili obiettivi specifici, tenendo presente che l'output atteso è il miglior benessere possibile della persona nonostante la disabilità.

Per la realizzazione di quanto sopra descritto sarà individuato un **case manager**, referente del caso presso i Servizi Sociali per disabili del Comune di residenza o altre forme di gestione scelta dall'Ambito di Cirò Marina. Il case manager deve essere un operatore sociale (Assistente sociale e/o educatore) in modo tale da assicurare un progetto individualizzato di vita.

Pertanto, per la realizzazione delle attività descritte, l'équipe multidisciplinare sarà composta da professionisti socio-educativi quali:

- Assistente sociale *case manager*;
- L'educatore professionale;
- Operatore socio – sanitario.

A supporto dell'équipe multidisciplinare e dare continuità alle azioni previste nell'ambito del progetto si valorizzeranno le potenzialità e le risorse del territorio, associazioni di volontariato, valorizzando la rete di organizzazioni ed enti coinvolti che mettono a disposizione un bagaglio variegato di competenze specifiche, si prevede un supporto costante degli operatori ed un percorso di sensibilizzazione al volontariato. Nello specifico si imposterà un lavoro di rete atto ad implementare la sinergia già costituita con enti pubblici e privati che si occupano della disabilità, per offrire un servizio qualitativamente alto.

a) Percorsi programmati di accompagnamento per l'uscita dal nucleo familiare. 20%

Le attività finanziabili sul Fondo sono:

- Assistenza domiciliare socio-assistenziale e/o socio-educative a

rilievo sociale;

- Interventi educativi individuali o di gruppo;
- Cicli di giornate e/o week end fuori casa finalizzati all'accrescimento dell'autonomia e all'apprendimento delle relazioni interpersonali e del management domestico;
- Periodi medio - brevi di esperienza fuori dal nucleo di origine per il consolidamento dell'autonomia e dell'indipendenza.
- Periodi medio- lunghi di abitare, supportato con la presenza del personale (educatore, tutor, e altre figure di supporto)

b) Supporto alla Domiciliarità in soluzioni alloggiative 30%

rientrano in questa area interventi a sostegno della domiciliarità in case di civile abitazione, incluse l'abitazione di origine e soluzioni di co-housing, che riproducono le condizioni abitative della casa familiare. Nel rispetto dei criteri di accesso e di priorità gli interventi sono:

- Assistenza domiciliare socio-assistenziale e/o socio-educative a rilievo sociale;
- Interventi educativi individuali o di gruppo;
- co-housing con azioni di supervisione di monitoraggio leggero;
- soluzione abitative ad alta integrazione sociale con presenza di persone con disabilità e non, purchè non familiari, organizzate in modo flessibilità in presenza di professionisti quali educatore, tutor, e altre figure di supporto;
- Soluzioni abitative(compresi i gruppi –appartamento) a basso o alto livello di supporto in contesti rurali o località periferiche, purchè connessi a progetti di agricoltura sociale o accoglienza turistica /ristorazione).

Quando sulla base dei bisogni e delle condizioni della persona con grave disabilità non sarà possibile la collocazione in abitazione o gruppi appartamento con le modalità descritte in precedenza, le UVM potranno proporre l'inserimento in centri socio-riabilitativi residenziali per le persone con disabilità accreditati in Calabria ai sensi della DGR 449/2016 e successive integrazioni, con oneri a carico del Fondo Regionale per la Non autosufficienza e senza oneri a carico del fondo di cui alla legge 112/2016.

c) Programmi di accrescimento della consapevolezza e per l'abilitazione dello sviluppo e delle competenze per favorire l'autonomia delle persone con disabilità grave e una migliore gestione della vita quotidiana anche attraverso la creazione di tirocini per l'inclusione sociale.

Le tipologie di intervento in tale caso sono:

- Laboratori innovativi per l'accrescimento delle autonomie e delle capacità;
- Azioni innovative e sinergiche con Enti Territoriali (Centri per l'impiego, scuole, cooperative sociali) per la formazione e l'acquisizione di competenze spendibili in ambiti occupazionali.
- Percorsi innovativi per un effettiva inclusione sociale e relazionale;

	<ul style="list-style-type: none"> - Percorsi di accrescimento della consapevolezza e di sostegno della potenzialità di persone residenti in strutture per le quali si prevede un percorso di de istituzionalizzazione, anche attraverso il coinvolgimento della struttura di provenienza; - Percorsi di sensibilizzazione, informazione, accompagnamento e sostegno ai familiari in vista dell'uscita delle persone con disabilità dal nucleo familiare di origine. <p><i>d) Interventi di permanenza temporanea in una soluzione abitativa extra-familiare – 30%</i></p> <p>Si riferisce a situazioni di emergenza ove non è possibile ovviare con servizi di assistenza domiciliare. In tale tipologia di intervento è previsto, come predisposto nel progetto personalizzato, il finanziamento di ricoveri temporanei di emergenza, per i soli oneri a rilievo sociale, in soluzioni alloggiative residenziali, con caratteristiche che riproducono le condizioni abitative e relazionali della casa familiare.</p>
RISULTATI ATTESI	In conformità con il Programma Operativo della Regione Calabria si predispone che i risultati attesi saranno coerenti con il fondo finanziato al fine di garantire alle persone con disabilità grave attività strumentali e relazionali della vita quotidiana.
AREA DI INTERVENTO	Ambito Territoriale di Cirò Marina composto da 11 Comuni: Carfizzi, Casabona, Cirò, Cirò Marina, Crucoli, Melissa, Pallagorio, San Nicola dell'Alto, Strongoli, Umbriatico e Verzino.
ENTE GESTORE ED EVENTUALI SOGGETTI PARTNER	I progetti saranno gestiti dall'Ambito Distrettuale di Cirò Marina-Comune capo ambito Cirò Marina e potrà avvalersi della collaborazione in co-progettazione pubblico/ terzo settore (associazioni, ecc);
DESTINATARI	<p>Possono accedere al beneficio le persone in condizione di disabilità grave certificata ai sensi della L 104/1992 art. 3, comma 3, residenti in uno dei Comuni afferenti all'Ambito di Cirò Marina che siano in possesso dei seguenti requisiti:</p> <p>a) con certificazione di disabilità grave, riconosciuta ai sensi dell'art. 3 comma 3 della legge 104/92;</p> <p>b) prive di sostegno familiare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - in quanto mancanti di entrambi i genitori; - in quanto i genitori non sono in grado di fornire l'adeguato sostegno genitoriale; - in quanto in prospettiva potrebbe venir meno il sostegno familiare. <p>c) rientranti in un'età compresa tra 18 e 64 anni.</p> <p>d) con un ISEE:</p> <ul style="list-style-type: none"> - inferiore o pari ad € 25.000,00, cui è connessa la possibilità di ottenere fino ad un massimo del 100% del contributo; - superiore ad € 25.000,00 ed entro gli € 35.000,00, cui è connessa la possibilità di ottenere fino ad un massimo del 60% del contributo, percentuale che si innalza al 100% qualora la persona beneficiaria metta a disposizione, nell'ambito della realizzazione

	del progetto di gruppo appartamento (co-housing), una propria unità immobiliare di cui risulti titolare del diritto reale almeno di una minima quota percentuale.
RISORSE UMANE E PROFESSIONALI COINVOLTE PER LO SVOLGIMENTO DEL PROGETTO	<p><u>Servizio Sociale professionale dell’Ambito</u></p> <p>- 3 assistenti sociali – case manager del progetto con funzioni di coordinamento e raccordo degli interventi della rete formale ed informale dei servizi, monitoraggio progettuale;</p> <p>- 1 referente amministrativo.</p> <p><u>Organismo accreditato mediante convenzione</u></p> <p>1 Psicologo – psicoterapeuta;</p> <p>2 educatori;</p> <p>2 operatori socio-sanitari;</p> <p>1 amministrativo.</p>
METODOLOGIA E STRUMENTI	La metodologia è orientata al lavoro di rete e collaborazione con i servizi territoriali che operano nell’ambito della disabilità e con le varie Istituzioni che a vario titolo intervengono a sostegno del nucleo familiare. Il modello operativo proposto è contrassegnato da momenti di comunicazione e lavoro di gruppo, tecniche di ascolto attivo, relazioni e riunioni d’équipe periodiche tese alla partecipazione condivisa di tutti i partners coinvolti nel progetto, a livello di servizi istituzionali e non.
DURATA	12 MESI
MODALITÀ DI UTILIZZO DEL FONDO	<p>Le attività si svolgeranno nell’arco dei 12 mesi e le varie figure professionali interverranno in momenti diversi a seconda delle attività in cui sono coinvolte.</p> <p>L’idea progettuale prevede le seguenti fasi:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Presentazione del progetto e delle sue finalità ai componenti dell’equipe; • Percorso di formazione e aggiornamento per l’equipe; • Campagna di pubblicizzazione delle attività progettuali attraverso materiale divulgativo (depliant, brochures, locandine, etc.); • Raccolta e valutazione delle segnalazioni; • Presa in carico della persona e della sua famiglia, con elaborazione di un piano di intervento, progressivamente aggiornato; • Individuazione delle eventuali risorse disponibili e relativa attivazione; • Attivazione di un servizio di segretariato sociale (che informi sulle opportunità e sui diritti delle persone e delle famiglie), dotato di una segreteria telefonica attiva 24 ore su 24 (in grado di dare risposta entro 24 ore dalla segnalazione); • Erogazione dei servizi di cura non altrimenti accessibili; • Ricerca e individuazione di servizi di accoglienza sul territorio; • Lavoro di rete per l’attivazione delle risorse formali e informali del territorio; • Avvio di un percorso di supporto psicologico alla famiglia; • Realizzazione di incontri di Auto – Mutuo – Aiuto per le famiglie; • Raccolta ed elaborazione dei dati (segnalazioni, interventi attuati,

- incontri realizzati, accordi stabiliti, etc.);
- Realizzazione di un report finale;
 - Presentazione del report in una iniziativa pubblica conclusiva.

CRONOPROGRAMMA

Tempo/Mesi →	1°	2°	3°	4°	5°	6°	7°	8°	9°	10	11	12
Attività ↓												
Pubblicizzazione del Progetto	■											
Raccolta delle adesioni	■	■										
Presa in carico		■	■									
Sostegno socio-psico educativo individualizzato			■	■	■	■	■	■	■	■	■	
Percorso formativi con gli esperti				■	■	■	■	■	■	■	■	
Educativa domiciliare				■	■	■	■	■	■	■	■	
Gruppi di auto mutuo aiuto				■	■	■	■	■	■	■	■	
Rendicontazione della spesa												■
Creazione report finale e divulgazione												■
Convegno finale												■
Monitoraggio e Valutazione	■		■			■			■			■

FINANZIAMENTO

TOTALE FINANZIAMENTO €58.691,58

- Fondo Dopo di Noi anno 2017 € 25.726,27
- Fondo Dopo di Noi anno 2018 € 32.965,31

AREA INTERVENTO	TIPOLOGIA SOSTEGNO	RISORSA TOTALE AMBITO ANNO 2017 e 2018 € 58.691,58
INTERVENTI INFRASTRUTTURALI		Totale risorse interventi INFRASTRUTTURALI pari al 50% euro 29.345,79
	Eliminazione barriere, messa a norma, interventi vari, ecc.	30% Euro 17.607,47
	Canone locazione	20%
	Spese condominiali	Euro 11.738,32
INTERVENTI GESTIONALI		Totale risorse interventi GESTIONALI pari al 50% Euro 29.345,79
	Accompagnamento all'autonomia	30% Euro 17.607,47
	Gruppo appartamento con Ente	5%
	Gruppo appartamento autogestito	Euro 2.934,58
	Cohousing/ Housing	15% Euro 8.803,74
	Pronto Intervento	